

STORIADELMONDO



Periodico telematico di Storia e Scienze Umane
<http://www.storiadelmondo.com> (.it)
Numero 76 (2014)

per le edizioni



Drengo Srl
Editoria, Formazione, ICT
per la Storia e le Scienze Umane
<http://www.drengo.it/>

in collaborazione con

Medioevo
Italiano
Project

Associazione Medioevo Italiano
<http://www.medioevoitaliano.it/>



Società Internazionale per lo Studio dell'Adriatico nell'Età Medievale
<http://www.sisaem.it/>

© Drengo 2002-2014 - Proprietà letteraria riservata
Periodico telematico a carattere tecnico scientifico professionale
Registrazione Tribunale di Roma autorizzazione n. 684/2002 del 10.12.2002
Direttore responsabile: Roberta Fidanzia
ISSN: 1721-0216

Francesca Garziano

Economia rurale: vigne, senie e arnie nella Trapani del XIV secolo

Premessa

La storia di Trapani è fin dalle origini connessa alla favorevole posizione della città e alle naturali vocazioni del territorio. Sita in uno dei punti nevralgici del bacino Mediterraneo la Trapani bassomedievale si distingue non solo per la partecipazione attiva alle vicende politiche del regno ma anche per la crescita economica, lo sviluppo urbanistico e la complessità sociale che ne faranno presto uno dei centri più attivi e vitali del tempo.

Economia e commercio sono gli elementi chiave, gli aspetti rivelatori della trasformazione socio-economica che coinvolge nel XIV secolo la città e il territorio limitrofo.

Le informazioni ricavate dall'analisi del *Fondo Pergamene* della Biblioteca Fardelliana confermano la crescente prosperità dell'economia interna e l'intensificarsi degli scambi commerciali.

La stessa topografia della città lascia intravedere un tessuto sociale ed economico piuttosto vivace e diversificato caratterizzato dal proliferare di arti e mestieri e dall'emergere di una rinnovata borghesia cittadina.

Le minoranze, prima schiacciate dalle élite locali, riescono finalmente ad imporsi, specializzandosi nei più svariati settori e contribuendo in gran parte allo sviluppo del commercio e al fiorire dei mercati.

A Trapani, come in Sicilia, il vero organico incremento dei mestieri si realizza già alla fine del XII secolo, quando scomparso il fiorente artigianato musulmano, per emigrazione o assimilazione, i maestri insieme ai lavoratori e agli apprendisti si riuniscono in organizzazioni chiuse finalizzate alla tutela dei propri interessi.

Successivamente avvantaggiandosi delle contese baronali e dell'indebolimento del potere centrale seguiti ai moti popolari del Vespro, la piccola borghesia cittadina si consolida rivendicando diritti e avanzando pretese sul piano socio-economico.

La riforma di Giacomo II dilatando gli spazi ha facilitato la specializzazione dei già abili artigiani che adesso dispongono di piazze, arterie, strade ampie in cui collocare le proprie botteghe ed esercitare professioni che via via sempre più si perfezionano.

Mentre nei quartieri lungo le vie, nelle piazze e nei nuovi spazi urbani sorti dall'editto di ampliamento, prosperavano i più disparati mestieri dediti ad attività manuali di grande pregio, il porto diventava centro di floridi scambi commerciali sviluppando la pesca e le attività marinare connaturate nel territorio e le campagne potenziavano le risorse tipiche del suolo trasformandole in settori di punta dell'economia.

Nei paragrafi che seguono si riportano notizie e dati tratti dalle pergamene esaminate che consentono una ricostruzione accurata dei più prosperi comparti dell'economia rurale del tempo: vigne, senie e arnie.

La campagna

Fertilissima, dotata di una mano d'opera esperta e valorizzata dalle opere di bonifica e dalle relative messe a coltura, la campagna trapanese durante il XIV secolo attraversa un periodo di grande prosperità.

Diversi sono i settori meritevoli di attenzione ma quello più attestato nelle pergamene studiate è la viticoltura spesso associata alla semina negli orti, le cosiddette *senie*, e alla messa in coltura delle *terre vacue*.

A queste ben note attività si aggiunge la meno conosciuta produzione del miele: scarsamente documentato dalle fonti e spesso trascurato dalle trattazioni sull'economia locale, il prodotto in questione era fra i beni di consumo più diffusi del tempo, non di rado elencato tra i beni in possesso dei testatori.

Nel 300^{te} la viticoltura era uno dei settori più importanti dell'economia campestre locale, praticata per lo più in piccoli appezzamenti di terra spesso siti in prossimità del centro urbano.

I bagli vinicoli svolgendo funzioni di gestione commerciale e raccolta del prodotto, dovevano necessariamente essere ubicati in zone limitrofe alla città e al porto, dotate di strade facilmente percorribili dai non pochi lavoratori dei bagli: tecnici, operai, bottai, carrettieri, lavoratori vinicoli, meccanici.

L'ampia diffusione dei vigneti nel territorio trapanese si ricava dall'analisi delle fonti. Sia nei documenti esaminati in questo studio che in quelli inclusi nel *Fondo Pergamene* della Biblioteca Fardelliana si riscontrano una serie di informazioni inerenti le vigne, i contratti di conduzione e i relativi proprietari.

Spesso tra questi ultimi si annoverano chiese, conventi, monasteri, venuti in possesso dei terreni tramite donazioni e lasciti.

È questo il caso della disposizione testamentaria di Ridolfo de Manuelli a favore del Convento dell'Annunziata:

<i>Pergamena</i>	<i>Data</i>	<i>Donatore</i>	<i>Contenuto dell'atto</i>
Perg. 1 In appendice	8 giugno 1353	Ridolfo de Manuelli	Raydolfus de Manuelli miles de Trapano in suo ultimo testamento per eum condito legasset et iure legati ipsius reliquisset ecclesie Sancte Marie Nunciate de Trapano vineam unam cum quadam senia, terra vacua et eius clausura eidem vinee coniunta, scitam et positam in territorio predicte terre Trapani in contrata predicte ecclesie Sancte Marie Nunciate.



- Nei pressi dell'area cerchiata si trova la contrada Santa Maria Annunziata in cui sono siti i beni dichiarati da Roberto de Pollana nella perg. 2 in appendice.

[Figura 1]
Da Mortillaro, *Atlante generale topografico storico-geografico-statistico di Sicilia*, Palermo 1855.

Anzitutto dal contenuto dell'atto si evince la proporzione della donazione e il suo valore, non solo viene donata la vigna, ma *terra vacua cum clausura*: si tratta di grandi appezzamenti di terra donati o spesso locati attraverso specifiche formule contrattuali allo scopo di essere a loro volta trasformati in vigneti in modo da aumentare il valore del terreno e la possibilità di arricchimento che da esso si trae.

L'esatto valore della donazione effettuata è stimabile grazie all'atto di compravendita, incluso nel *Fondo Pergamene* della Biblioteca Fardelliana, con cui Ridolfo de Manuelli acquistava il terreno:

<i>Pergamena</i>	<i>Data</i>	<i>Proprietario</i>	<i>Acquirente</i>	<i>Contenuto dell'atto</i>
Perg. 28 BFT, <i>Fondo Pergamene</i> , II faldone	16 ag. 1347	Antonio Cancellieri	Ridolfo Manuelli	Atto di vendita di una senia, di un vigneto e di terra vacua con recinzione, site in contrada S. Maria Annunziata, al prezzo di 50 onze.

Considerando che il normale canone di locazione veniva usualmente espresso in tarì, le 50 onze corrisposte da Ridolfo de Manuelli per la vigna e i relativi terreni, rappresentavano un ingente investimento indice del valore del bene.

Il lascito testamentario esaminato assume una rilevanza notevolissima perché nella maggior parte dei casi le chiese concedevano a loro volta in enfiteusi le stesse vigne ricavandone un guadagno considerevole.

Ne sono prova alcuni atti inclusi nel *Fondo Pergamene*:

<i>Pergamena</i>	<i>Data</i>	<i>Locatore</i>	<i>Conduttore</i>	<i>Contenuto dell'atto</i>
Perg. 13 BFT, <i>Fondo ergamene</i> ,	8 agosto 1289	Convento dell'Annunziata	Palmerio Abbate	Contratto enfiteutico per 5 salme del feudo di

I faldone				China.
Perg. 97 BFT, <i>Fondo Pergamene</i> , III faldone	7 gennaio 1466	Iacopo Cusentino, procuratore dell'Annunziata	Giovanni Sesta	Contratto enfiteutico per un terreno esteso dieci tumuli.
Perg. 102 BFT, <i>Fondo Pergamene</i> , III faldone	8 agosto 1474	Convento dell'Annunziata	Nicolò Bonasceri	Contratto enfiteutico per una vigna situata in contrada Lenzi.

Le censuazioni enfiteutiche di vigneti erano molto diffuse e consistevano in contratti di locazioni in perpetuo con la clausola che se per un massimo di tre anni non fossero adempiute le incombenze finanziarie, il fondo sarebbe tornato al proprietario.

Forse ancora più diffusi dei contratti enfiteutici erano le cosiddette *gabelle*, si trattava di locazioni di terreni in cambio delle quali si corrispondeva al proprietario una certa quantità di cereali, *terraggio* o in alternativa un canone in denaro.

Queste formule contrattuali venivano usate per estensioni modeste di terre e richiedevano canoni di locazioni esigui espressi per lo più in *terraggio* o in tarì se trattavasi di gabelle.

Fra i documenti studiati si rileva uno di questi casi:

Roberto de Pollana dichiara nel suo testamento di dover ricevere per la gabella del vino, da un certo Munte Cristisi, tarì 25 e di tenere *in pignore* dallo stesso una tazza e un anello d'argento a garanzia del saldo ancora inadempito.

<i>Pergamena</i>	<i>Data</i>	<i>Testatore</i>	<i>Contenuto dell'atto</i>
Perg. 2 In appendice	7 gennaio 1366	Roberto de Pollana	Item dixit se habere recipere Munte (Cristisi) speciario ratione cabelle vini ipse testator olim in anno nuper lapso quarte indicionis asseruit se[...]ultra tarenos aurei viginti quinque pro quibus idem testator similiter asseruit se habere et tenere in pignore ab eodem Munte taciā unam de argento et quendam anulū sigilli.

A giudicare da quanto si ricava dalle fonti sembra che a Trapani il canone di locazione dei vigneti fosse relativamente modesto specie se relazionato al costo di acquisto.

Di seguito si elencano dapprima alcuni atti che riportano il costo di acquisto dei vigneti e successivamente, allo scopo di effettuare un adeguato confronto, gli atti relativi ai canoni di locazione.

Atti di compravendita:

<i>Pergamena</i>	<i>Data</i>	<i>Proprietario</i>	<i>Acquirente</i>	<i>Prezzo</i>	<i>Contenuto dell'atto</i>
------------------	-------------	---------------------	-------------------	---------------	----------------------------

Perg. 92 BFT, <i>Fondo Pergamene,</i> III faldone	18 ag. 1460	Giovanni Chandaro	Guglielmo Scalia	2 once	Atto di vendita di un vigneto
Perg. 94 BFT, <i>Fondo Pergamene,</i> III faldone	3 ag. 1461	Lorenzo Amorutio	Giovanni Gallo	4 once e 15 tarì	Atto di vendita di un vigneto situato in contrada Misiligiafari
Perg. 103 BFT, <i>Fondo Pergamene,</i> III faldone	8 ag. 1474	Pieto Palascino	Giovanni Gallo	6 once	Atto di vendita di un vigneto e 200 viti
Perg. 107 BFT, <i>Fondo Pergamene,</i> III faldone	29 dic. 1489	Salvatore Bonura, carmelitano	Rogero Pannicula	6 once	Atto di vendita di un vigneto
Perg. 117 BFT, <i>Fondo Pergamene,</i> IV faldone	4 mar. 1511	Giovanna Ryera	Pietro Greco	58 once	Atto di vendita di alcune vigne situato in contrada Favare
Perg. 139 BFT, <i>Fondo Pergamene,</i> IV faldone	6 mag. 1532	Pietro Fileccia	Giovanna de Angeli	33 once	Atto di vendita di un vigneto con 6000 viti situato nel Cassero

Atti di locazione:

<i>Pergamena</i>	<i>Data</i>	<i>Locatore</i>	<i>Conduttore</i>	<i>Prezzo</i>	<i>Contenuto dell'atto</i>
Perg. 102 BFT, <i>Fondo Pergamene,</i> III faldone	8 agosto 1471	Convento dell'Annunziata	Nicolò Bonasceri	5 tarì	Contratto enfiteutico per una vigna situata in contrada Lenzi.
Perg. 120 BFT, <i>Fondo Pergamene,</i> IV faldone	22 ottobre 1512	Iacopo Imburdili	Andrea Vincentio	10 tarì	Contratto enfiteutico per una vigna.

Perg. 125 BFT, <i>Fondo Pergamene</i> , IV faldone	1 agosto 1521	Nicolò Provenzano	Nicola Galia	18 tarì	Contratto enfiteutico per una vigna situata nel Cassero.
---	------------------	----------------------	--------------	---------	--

Se a quanto fin ora detto si aggiunge l'alto salario dei vignaiuoli si ricavano una serie di informazioni utili:

- la censuazione dei vigneti era pratica particolarmente diffusa grazie al basso costo del canone di locazione e ciò aveva una duplice conseguenza: da un lato permetteva agli affittuari di adempiere al contratto e condurre una vita tranquilla che spesso spingeva al miglioramento della terra stessa, dall'altro assicurava una costante fonte di reddito ai proprietari.
- I vignaioli assunti dai proprietari grazie all'elevato salario e ai vantaggi retributivi si specializzavano in una professione che garantiva solidità economica e crescenti guadagni.
- I proprietari dei vigneti dovevano appartenere a ceti particolarmente agiati per investire ingenti somme nell'acquisto dei terreni e delle relativi viti ed eventualmente assumere vignaioli.

La posizione sociale ed economica dei proprietari si evince dai beni elencati nei loro testamenti. I due testatori indicati, Roberto de Pollana e Ridolfo de Manuele, appartengono senza dubbio ai più agiati ceti trapanese.

Il primo, sebbene non sembra avere natali illustri tra i suoi avi, elenca una quantità di beni tali da non lasciare dubbio sulla posizione sociale che ricopre; il secondo non è nuovo alla storia di Trapani, appartenente ad una delle più nobili e importanti famiglie cittadine:

<i>Roberto de Pollana</i>	<i>Ridolfo de Manuele</i>
Item quendam vineam miliarorum viginti duorum par plus minus cum massaria et domibus atque palmentis et quadam terra vacua ipsi vinee contigua et coniuncta scitam et positam in territorio dicte terre Trapani in contrada Garberi...item quendam aliam vineam miliarorum sex seu plus vel minus cum terra vacua (fere) thuminatorum septem seu plus vel minus eidem vinee contigua et collateralis supra viam publicam qua itur Trapano salem secus vineam heredum quondam Benedicti Abbatis.	Raydolfus de Manuele miles de Trapano in suo ultimo testamento per eum condito legasset et iure legati ipsius reliquisset ecclesie Sancte Marie Nunciate de Trapano vineam unam cum quadam senia, terra vacua et eius clausura eidem vinee coniuncta, scitam et positam in territorio predictae terre Trapani in contrada predictae ecclesie Sancte Marie Nunciate.

All'indicazione dell'estensione dei vigneti e della loro esatta ubicazione Roberto de Pollana affianca la descrizione delle botti e dei recipienti necessari a conservare il vino, indice delle rendite che evidentemente ricavava dai suoi possedimenti:

«Item vegetes de mina duodecim et duos carratellos plenas et plenos vino, videlicet unam vegetem et dictos duos carratellos plenam et plenos vinos albo et alias omnes vegetes plenas vino rubeo; item vasa apum viginti septem seu plus vel minus mistas cum vasis».
(Pergamena 2 in appendice)

I recipienti indicati sono tipici contenitori del tempo addetti alla conservazione del vino:

<i>Vege</i> s	Botte in legno usata per contenere vino o aceto
<i>Carratellus</i>	Contenitore di legno addetto alla conservazione di vino, aceto, miele, farina, frutta
<i>Vasa</i>	Recipiente fatto di legno, di vetro o di terra, utilizzato per la conservazione di diversi prodotti alimentari tra cui il vino

L'analisi dei documenti finora effettuata conferma la posizione agiata dei proprietari e il corretto funzionamento dell'organizzazione viticola che garantiva solidità economica ai suddetti proprietari e contratti di locazione equi ai conduttori.

L'intero sistema non solo funzionava perfettamente ma grazie al coincidere di diversi interessi economici in causa migliorava l'agricoltura incentivando lo sfruttamento del suolo con i contratti volti alla trasformazione di *terra vacua* in vigne di cui si è detto e trasformava i prodotti della viticoltura in pregiate merci da inserire nel circuito delle reti commerciali.

Se in questo primo periodo la produzione dei vigneti serviva a soddisfare la domanda interna col tempo, grazie all'ottimale gestione, i grandi vigneti che sorgeranno serviranno per il consumo cittadino, per l'approvvigionamento militare e per le esportazioni, la maggior parte delle quali aventi come meta Palermo.

b) *Senie*

La descrizione della campagna trapanese e della sua economia non può prescindere da un'adeguata analisi di tutte quelle terre, speso attigue alle suddette vigne, adibite ad orti o destinate alla messa a coltura.

La maggior parte dei documenti studiati fornisce utili informazioni circa l'ampia diffusione delle *senie* nel territorio, la loro ubicazione e l'importanza delle relative produzioni per l'economia locale e il commercio.

Sembra che la fertilità dell'intera area consentisse un ampio sfruttamento del territorio vantaggioso sia per i borghesi proprietari degli appezzamenti che per gli affittuari impegnati nella semina e nel lavoro dei campi. Dalle pergamene studiate si traggono una serie di dati utili alla ricostruzione della fisionomia campestre locale: spesso le *senie* erano ubicate nelle vicinanze delle vigne e delle *terre vacue*, parte di grandi appezzamenti appartenenti ai ricchi proprietari terrieri.

A dimostrazione di quanto detto si riporta una parte della donazione testamentaria di Ridolfo de Manuelli:

<i>Pergamena</i>	<i>Data</i>	<i>Testatore</i>	<i>Contenuto dell'atto</i>
Perg. 1 In appendice	8 giugno 1353	Ridolfo de Manuelli	Raydolfus de Manuelli miles de Trapano in suo ultimo testamento per eum condito legasset et iure legati ipsius reliquisset ecclesie Sancte Marie Nunciate de Trapano vineam unam cum quadam senia, terra vacua et eius clausura eidem vinee coniunta, scitam et positam in territorio predictae terre Trapani in contrata predictae ecclesie Sancte Marie Nunciate



- Nei pressi dell'area cerchiata si trova la contrada Santa Maria Annunziata in cui sono siti i beni dichiarati da Roberto de Pollana nella perg. 2 in appendice.

[Figura 2]
Da Mortillaro, *Atlante generale topografico storico-geografico-statistico di Sicilia*, Palermo 1855.

Il testatore dona una vigna, di cui già si è detto, una *senia* e *terra vacua cum clausura*. Questi tre elementi rappresentano le principali forme di sfruttamento del territorio a cui sono connesse le relative formule contrattuali di enfiteusi, *terraggio*, *gabelle*.

Ancora una volta non manca di beneficiare delle donazioni e dei lasciti testamentari il Convento dell'Annunziata di Trapani.

A scopo esemplificativo si riportano alcuni atti relativi feudi, *senie*, vigne e terre venuti in possesso della Chiesa:

<i>Pergamena</i>	<i>Data</i>	<i>Donatore</i>	<i>Beneficiario</i>	<i>Contenuto dell'atto</i>
Perg. 6 BFT, <i>Fondo Pergamene</i> , I faldone	8 agosto 1280	Ribaldo	Convento dell'Annunziata	Lascito testamentario di due <i>senie</i> .

Perg. 9 BFT, <i>Fondo Pergamene</i> , I faldone	4 aprile 1289	donna Perna	Convento dell'Annunziata	Lascito testamentario con cui dona il feudo di China, una <i>senia</i> ed altri beni.
Perg. 1 In appendice	8 giugno 1353	Ridolfo de Manuelli	Convento dell'Annunziata	Donazione di una vigna, una <i>senia</i> e <i>terra vacua</i> .

Come nel caso dei vigneti si tratta di donazioni di grande importanza in quanto consentivano alle chiese beneficiarie dei lasciti di locare o ingabellare le terre ricavandone non poco profitto. I documenti del *Fondo Pergamene* ne danno conferma attraverso i non pochi contratti enfiteutici che vedono coinvolto il Convento dell'Annunziata:

<i>Pergamena</i>	<i>Data</i>	<i>Locatore</i>	<i>Conduttore</i>	<i>Contenuto dell'atto</i>
Perg. 13 BFT, <i>Fondo Pergamene</i> , I faldone	8 ottobre 1289	Convento dell'Annunziata	Palmerio Abbate	Contratto enfiteutico delle terre e delle <i>senie</i> lasciate al convento da donna Perna.
Perg. 97 BFT, <i>Fondo Pergamene</i> , III faldone	7 gennaio 1466	Jacopo Cusentino, procuratore dell'Annunziata	Giovanni Sesta	Contratto enfiteutico di un terreno esteso dieci tumuli.

Allo scopo di risalire all'effettivo guadagno che si ricavava dalla locazione dei terreni può essere utile un confronto tra i prezzi d'acquisto e i canoni enfiteutici

Di seguito si riportano gli atti di compravendita inclusi nel *Fondo Pergamene*:

<i>Pergamena</i>	<i>Data</i>	<i>Proprietario</i>	<i>Acquirente</i>	<i>Prezzo</i>	<i>Contenuto dell'atto</i>
Perg. 30 BFT, <i>Fondo Pergamene</i> , II faldone	10 ott. 1348	Antonio Cancillieri	Ridolfo de Manuelli	50 once	Atto di vendita di una vigna, una <i>senia</i> e <i>terra vacua</i> .

Perg. 104 BFT, <i>Fondo Pergamene</i> , III faldone	20 sett. 1475	Enrico Pollina	Nicolò Provenza no	4 once	Atto di vendita di una salma e mezza di terra sita in contrada Rigaletta.
Perg. 113 BFT, <i>Fondo Pergamene</i> , IV faldone	10 gen. 1502	Pietro Sigerio	Raffaele Greco	16 once	Atto di vendita di una senia situata in contrada Favare.
Perg. 141 BFT, <i>Fondo Pergamene</i> , IV faldone	17 ott. 1533	Costanza Barbera	Giovanni de Vincentio	6 once e 18 tarì	Atto di vendita di una terra estesa 6 tumuli e ubicata nel territorio di S. Giuliano.

Tutti gli atti esaminati segnalano elevati costi d'acquisto a cui però non fa seguito un altrettanto elevato canone di locazione, questo dato viene confermato dai prezzi indicati nei contratti enfiteutici inclusi nel fondo studiato:

<i>Pergamena</i>	<i>Data</i>	<i>Locatore</i>	<i>Conduttore</i>	<i>Prezzo</i>	<i>Contenuto dell'atto</i>
Perg. 119 BFT, <i>Fondo Pergamene</i> , IV faldone	15 feb. 1512	Nicolò Provenza no	Antonio Lazzara	1 oncia, 3 tarì, 10 grani	Contratto enfiteutico di un terreno esteso 2 salme e 8 tumuli, nel Cassaro.
Perg. 122 BFT, <i>Fondo Pergamene</i> , IV faldone	16 apr. 1515	Nicolò Provenza no	Andrea Saporito	15 tarì	Contratto enfiteutico di 12 tumuli di terra sita in contrada Xiari
Perg. 123 BFT, <i>Fondo Pergamene</i> , IV faldone	2 gen. 1519	Tommaso de Caro	Antonio Stilla	2 once e 24 tarì	Contratto enfiteutico per una senia
Perg. 125 BFT, <i>Fondo Pergamene</i> , IV faldone	1 ag. 1521	Nicolò Provenza no	Nicola Galia	18 tarì	Contratto enfiteutico per una salma di terra sita nel Cassaro

I dati che si ricavano indicano la funzionalità dell'economia agraria trapanese, basata fondamentalmente su due elementi.

In primo luogo un solido ceto di proprietari terrieri: in tutti i documenti analizzati i nomi dei locatori e dei proprietari si ripetono più volte dando conferma di come i soggetti in questione fossero ricchi possidenti beneficiari di amplissimi appezzamenti di terre divisi in vigne, *senie*, *terre vacue* di vario genere.

<i>Proprietari</i>	<i>Pergamene</i>
Ribaldo	1-2-34-5-6-7 (BFT, <i>Fondo Pergamene</i> , I faldone); 18 (BFT, <i>Fondo Pergamene</i> , II faldone)
Perna	8-9-10-11-14-15 (BFT, <i>Fondo Pergamene</i> , I faldone)
Convento dell'Annunziata	6-9-13 (BFT, <i>Fondo Pergamene</i> , I faldone); 16-18-21-24-25-26-32-33-35-38-39-40-41-50 (BFT, <i>Fondo Pergamene</i> , II faldone)
Ridolfo de Manuelli	28-30-33 (BFT, <i>Fondo Pergamene</i> , II faldone)
Pollana	37 (BFT, <i>Fondo Pergamene</i> , II faldone) 104 (BFT, <i>Fondo Pergamene</i> , III faldone)
Nicolò Provenzano	104 (BFT, <i>Fondo Pergamene</i> , III faldone); 119-122-125-143(BFT, <i>Fondo Pergamene</i> , IV faldone)

In secondo luogo una folta schiera di piccoli e attivi affittuari avvantaggiandosi dei modesti canoni di locazioni si impegna costantemente nel miglioramento delle colture e nel lavoro dei campi, facendo fronte alle gabelle e ai più diffusi *terraggi* richiesti dai proprietari senza grosse difficoltà.

Le fonti documentarie confermano che nella maggior parte dei casi le formule contrattuali utilizzate riguardavano il *terraggio*: nella perg. 91 il Convento dell'Annunziata reclama tre salme di frumento gravante su un suo appezzamento di terra di sua proprietà.

<i>Pergamena</i>	<i>Data</i>	<i>Locatore</i>	<i>Prezzo</i>	<i>Contenuto dell'atto</i>
Perg. 91 BFT, <i>Fondo Pergamene</i> , III faldone	5 marzo 1450	Convento dell'Annunziata	3 salme di frumento	Atto con cui il Convento dell'Annunziata rivendica un censo di 3 salme di frumento gravante sul feudo detto <i>La Mendula</i> .

Evidentemente se i grandi proprietari terrieri si arricchivano acquistando estesi appezzamenti di terre, gli affittuari si accontentavano di modeste *senie* e piccole colture da pagare con quote ridotte di gabelle e *terraggi* che consentissero loro una vita dignitosa e una partecipazione attiva all'economia locale.

c) Arnie

Il miele è un prodotto dai molteplici usi ampiamente attestato nei documenti oggetto di questo studio. Spesso incluso nei beni dichiarati dai testatori, il prodotto in questione sembra essere fra i generi alimentari e terapeutici più richiesti e diffusi, presente nella maggior parte delle case del tempo.

Nonostante il largo utilizzo e l'apprezzamento del miele siciliano, scarsissime sono le fonti in grado di restituire un quadro esaustivo relativo al commercio e alla cura dei prodotti delle arnie.

La Sicilia senza dubbio si caratterizza per una tradizione apicola antichissima, confermata dagli stessi toponimi locali, si pensi ad Avola o Melilli, e attestata nel libro di Idrisi che indica Caltagirone e Montalbano assieme all'isola di Malta come principali centri produttori di miele.

Per la Trapani del '300 notizie circa la diffusione del miele provengono ancora una volta dall'analisi dei documenti, e dalle indicazioni incluse nelle donazioni e nei lasciti testamentari.

Anzitutto le fonti confermano che il miele arrivava in città grazie all'abbondante produzione di timo nell'isola di Marettimo fonte principale di approvvigionamento del prodotto.

Pugnatore scrive che il nome stesso Marettimo deriva dalla copiosa presenza di timo sull'isola.

Questa notizia è confermata dalla descrizione dell'isola fatta dal canonico Orlandini.

Probabilmente Marettimo non era l'unica fonte di approvvigionamento, è possibile che nelle campagne trapanesi esistessero aree incolte, dominate dalla macchia mediterranea che consentivano alle api il giusto nutrimento e la reattiva produzione del miele.

La presenza nel territorio di terre incolte, le cosiddette *terre vacue*, è attestata dai documenti esaminati:

<i>Pergamena</i>	<i>Data</i>	<i>Testatore</i>	<i>Tipologia dei terreni dichiarati</i>
Perg. 9 BFT, <i>Fondo Pergamene</i> , I faldone	4 aprile 1289	donna Perna	Tenimentum terarrum cum vinea, arboribus et iardinello.
Perg. 1 In appendice	8 giugno 1353	Ridolfo de Manueli	Vineam unam cum quadam senia, terra vacua et eius clausura.
Perg. 2 In appendice	15 novembre 1366	Roberto de Pollana	Item quandam vineam miliarorum viginti duorum par plus minus cum massaria et domibus atque palmentis et quadam terra vacua.

Nei territori incolti di cui sopra si estendevano le arnie e si nutrivano le api. Testimoniano la diffusione della produzione del miele e degli altri prodotti dell'arnia nella Trapani del XIV secolo alcune informazioni ricavate dal testamento di Roberto de Pollana e l'elenco dei beni

indicati da donna Perna nel suo testamento incluso nel *Fondo Pergamene* della Biblioteca Fardelliana.

Il primo indica tra i suoi beni *vasa apum viginti septem*, allo stesso modo donna Perna dichiara di possedere *plura vasellia apum*:

<i>Pergamena</i>	<i>Data</i>	<i>Testatore</i>	<i>Beni dichiarati</i>
Perg. 9 BFT, <i>Fondo Pergamene</i> , I faldone	4 aprile 1289	donna Perna	Vasella apum undecim in terris Chaneye: vasella apum novem in terris de Fictasiis; plura vasella apium.
Perg. 2 In appendice	15 novembre 1366	Roberto de Pollana	Item vasa apum viginti septem seu plus vel minus mistas cum vasis apum notarii Nicholai de Carnizario.

Nel testamento di Roberto de Pollana vengono elencati anche i tipici contenitori addetti alla conservazione del miele e del vino: *item vegetes de mina duodecim et duos carratellos*.

I contenitori indicati venivano spesso utilizzati per trasportare i prodotti destinati alle esportazioni: il basso costo unito al modico investimento per la tenuta e la cura delle arnie incentivava il commercio facendo dei prodotti in questione, con debita distinzione tra l'economico miele e la più pregiata cera, beni d'esportazione privilegiati, diretti principalmente a Tunisi e trasportati in botti, otri e vasi di cui si è detto.

Inoltre grazie alle cosituizioni di Federico II e agli statuti di età manfrediana è possibile risalire al prezzo approssimativo con cui si vendeva il miele e comprendere così perché il prodotto fosse tanto diffuso nelle case del tempo al contrario della più costosa ed elitaria cera: il prezzo di un rotolo di miele veniva convenzionalmente fissato in 3 grani e quello di una libbra di cera 14 grani.

Infine allo scopo di pervenire ad una trattazione esaustiva è bene ricordare che i prodotti dell'arnia si piegavano a diversi utilizzi: accanto al diffuso uso alimentare si riscontra l'altrettanto documentato uso terapeutico e il largo impiego a scopo sacro e devozionale della cera d'api durante processioni o celebrazioni religiose.

Nella Trapani del XIV secolo i proprietari dei beni indicati erano gli stessi possidenti terrieri titolari delle vigne e delle *senie* di cui si è detto a conferma di come in città poche agiate famiglie si arricchissero accumulando una mole considerevole di beni e determinando inconsapevolmente un forte sviluppo dell'economia campestre e un crescente incremento delle esportazioni.

LOCALIZZAZIONE DELLE CONTRADE RILEVATE NELLE PERGAMENE

[Fig. 3] Carta Topografica di Trapani e dintorni

Da Mortillaro, *Atlante generale topografico storico-geografico-statistico di Sicilia*, Palermo 1855.



1. Contrada Misiligiafari (perg. 94, BFT, Fondo Pergamene, III faldone).

[Fig. 4] Carta Topografica di Trapani e dintorni

Da Mortillaro, *Atlante generale topografico storico-geografico-statistico*



Di Sicilia, Palermo 1855.

- 2. **Contrada Lenzi** (perg. 102, BFT, *Fondo Pergamene*, III faldone).
- 3. **Contrada S. Maria Annunziata** (perg. 1 in appendice; perg 28, BFT, *Fondo Pergamene* II faldone).
- 4. **Contrada Xiare** (perg. 122, BFT, *Fondo Pergamene*, IV faldone).
- 5. **Feudo di Chinea** (perg. 9, BFT, *Fondo Pergamene*, I faldone; perg. 13, BFT, *Fondo Pergamene*, I faldone).

APPENDICE DOCUMENTARIA

TAVOLA DI CORRISPONDENZA TRA LA NUMERAZIONE DI INVENTARIO E LA NUMERAZIONE DELLE TRASCRIZIONI

Numero di inventario	Numero di trascrizione in appendice
Perg. 33 num. Inv. 30369	Trascrizione num. 1
Perg. 37 num. Inv. 30394	Trascrizione num 2

1

Trapani, 8 giugno 1353, VI ind.

Raydolfo de Manuelli (miles), dona tramite testamento al convento di Santa Maria Annunziata di Trapani, una vigna, una senia e terra libera con relativa recinzione site in contrada Santa Maria Annunziata.

Originale: Trapani, Biblioteca Fardelliana, *Fondo Pergamene*, n. 4

Pergamena in discreto stato di conservazione ad eccezione di alcune lacerazioni tra l'undicesimo e il diciassettesimo rigo e nelle ultime cinque righe. Misura circa mm 484 x 287. Sul *verso* soltanto annotazioni tarde.

*I*n nomine Domini, amen. Anno eiusdem Dominice Incarnacionis millesimo trecentesimo quinquagesimo tercio, mense iunii, decimo octavo die mensis eiusdem sexte indicionis, l regnante serenissimo domino domino nostro rege Lodovico Dei gratia Sicilie rege illustrissimo regni vero sui anno undecimo. Feliciter, amen. Nos Philippus de Lando iudex Trapani, Burgius de Burgio de Trapano regius pupplicus eiusdem terre notarius et testes infrascripti ad hoc vocati specialiter et rogati presenti scripto pupplico notum facimus et testamur quod cum l olim nobilis dominus Raydolfus de Manuelli, miles de Trapano, in suo ultimo testamento per eum condito legasset et iure legati ipsius reliquisset ecclesie Sancte Marie l Nunciate de Trapano: vineam unam cum quadam senia, terra vacua et eius clausura eidem vinee coniunta, scitam et positam in territorio predicte terre Trapani, in contrata predicte l ecclesie Sancte Marie Nunciate, que olim fuerunt quondam Causini, iuxta vineam seu terram vacuum heredem quondam Perroni de Karissima, iuxta vineam Bertini de l Puyata mediante quadam vinella et alios confines, et in eodem ultimo testamento quondam domini Raydolfi predicti instituisset et ordinasset, predictus quondam dominus Raydolfus, l suos fidecommissarios et exeutores sui testamenti predicti guardianum ecclesie Santi Francisci de Trapano, nec non iudicem Iohannem Florentinum et Bernardum Florentinum, l cum auctoritate et potestate ipsis fidecommissariis concessis et datis per eundem quondam dominum Raydolfum testatorem in eodem suo testamento ultimo bona predicti testatoris l intrandi et capiendi et relicta ac

legata in predicto testamento eiusdem quondam militis contenta, solvendi et satisfacendi iuxta formam et tenorem testamenti predicti prout premissa omnia, | fidecommissarii supradicti presentes coram nobis confessi sunt et in predicto testamento quondam domini Raydolfi asseruerunt plenius et clarius contineri tamen prefati iudex Iohannes | et Bernardus, nec non et frater Philippus de [...] guardianus conventus seu ecclesie Santi Francisci de Trapano, ordinis fratrum minorum, coram nobis presentes die | pretitulata consencientis primo in nos [...]cum [...] ex sui propria conscentia nos non fore [...] autoritate eorum fidecommissione | officii et ex forma testamenti predicti q[...R]aydolfi prefati ac etiam de mandato venerabilis domini [...] de Bandino de Trapano vicarii reverendi domini Mazarie | episcopi ibidem coram nobis presentes ad exequendum [...]exequcioni mandandum voluntatem testatoris eiusdem iuxta seriem tes[tamenti] sponte de eorum bona et spontanea volun | tate nullis vi, dolo, metu vel fraude ad hec exinde intervenientibus tamquam volentes predictae ecclesie Sancte Marie Nunciate de predicto legato predictorum vinee et terre vacue atque | senie plenarie satisfiere dederunt, tradiderunt et assignaverunt per fustem penne mei notari supradicti ut [est moris] in Trapano quatenus de iure possunt et debent | viro religioso fratri Nicolao de Ventura de Trapano procuratori ad hec et alia sollempniter ordinato predictae ecclesie Sancte Marie Nunciate ut nobis propterea plene et legitime constititl per quoddam pupplicum procuratorium instrumentum exinde factum per manus mei notari supradicti, anno Dominice Incarnacionis millesimo trecentesimo quinquagesimo tercio, primo die mensis | iunii, sexte indicionis, actum in predicta ecclesia Sante Marie cum attestacione Peregrini de Bucardo tunc iudicis terre Trapani et subscripcione nonnullorum testium in numero competente presenti proinde | et recipienti procuratorio nomine pro parte predictae ecclesie predictas vineam cum seniam et terra vacua ac eius clausura superius confinatis cum iuribus et pertinenciis earum cum singulis et universis | constituendo se proinde fidecomissarii predicti ipsa corpora de cetero nomine et pro parte ipsius ecclesie precario possidere donec eorundem corporum predictus procuratore et yconomus quo supra nomine | susceperit corporalem, quam accipiendi sua auctoritate et deinceps retinendi ipsi procuratori quo supra nomine li[...]tiam omnimodam de iure contulit et de facto, exclusa [...] excepta ab ipsis tradi | cione et assignacione predictorum corporum quarta parte contingente predictum dominum Mazariensis episcopum unciarum legati predicti quam quartam^(a) ipsius legati eorundem[...] predictus dominus Mazariensis | episcopus habet et tenet pro indiviso ut asserunt renunciando super hoc et expresse privilegio [...] eorum iudici, legis [...] facti ignorancie condicioni sui[...] | non sic fore (gesti) et omni alteri [...] legum [ca]nonum auxilio. Unde ad futuram memoriam ad ipsius covenctus [...] predictae Sancte Marie Nunciate et dicti procuratores pro eo | factum est (sibi) exinde presens pupplicum instrumentum per manus mei notarii supradicti subscripcione nostrum qui supra iudicis [...] subscripcionibus et testimonio roboratum.

Actum | Trapani in ecclesia Sancti Nicholai anno, mense, die et indicione premissis. Testes sunt hii videlicet: notarius Petrus Pipi, Petrus de Guchono, Do(..) Matheus de Geronimo, Antonius de Bandino, presbiter Raynerius de Philippono, et frater Leonardus de Trapano ordinis fratrum predictorum.

+ Ego Felippus de Lando iudes Trapani

+ Ego frater Leonardus de Trapano, prior trapanensis et insula Sicilie vicarius ordinis fratrum predicatorum testor

+ Ego Petrus de Guchono testor

Ego presbiter Raynerius de Philippono de Marsalia testor

+ Ego notari Petrus Pipi de Trapano testor

+ Ego Antoni de Bandino (scorscium)

+ Ego (dompnus) Matheus de Ieronimo me s(ub)s(cripsi)

+ Ego Burgius de Burgio de Trapano regius pupplicus eiusdem terre notarius presens pupplicum instrumentum rogatus, scripsi, signoque meo solito ex inde signavi | (SN)

^(a) Così A

Trapani, 15 novembre 1366, V ind

Testamento di Roberto de Pollana con cui nomina suoi eredi universali la moglie Margherita e i figli Antonello, Caterina e Coletta; ad Antonio, figlio di primo letto, appartenente all'Ordine dei carmelitani ed emancipato dalla patria potestà, lascia 15 onze, imponendo per la riscossione il termine di due anni. Tra i beni elencati una casa e un palaciocto che Roberto de Pollana tiene in enfiteusi dalla Chiesa di Santa Maria Annunziata, dietro pagamento di censo annuo, come stabilito da un precedente contratto rogato dal notaio Rogerio de Mayda.

Originale: Trapani, Biblioteca Fardelliana, *Fondo Pergamene*, n. 3

Grande pergamena in cattivo stato di conservazione. Il margine destro è danneggiato nelle prime dodici righe, presenta molti fori di varia grandezza, quasi totalmente lacera nelle ultime righe.

*I*n nomine Domini, amen. Anno Dominice Incarnacionis millesimo trecentesimo sexagesimo sexto, mense novembris, quintodecimo die mensis eiusdem quinte indicionis regnante serenissimo domino nostro domino rege Friderico Dei gratia rege Sicilie ac Athenarum | et Neopatrie duce, regni vero sui anno duodecimo. Feliciter amen. Nos Nicolaus Firrerius iudex Trapani, Iohannes de Sapienti de Trapano imperiali autoritate ubicumque notarius puplicus et iudex ordinarius ad contractus ac regali eiusdem terre et citra flumen Salsum, notarius puplicus et testes subscripti ad hoc | vocati specialiter et rogati presenti scripto puplico notum facimus et testamur quod presens coram nobis Robertus de Pollana habitator Trapani, sanus per gratiam Ihesu Christi mentis et sensu licet languens corpore iacens in lecto infirmus, in sua bona memoria et dispositione existens recte et articulariter loquens | volens anime sue et subscriptis eius universalibus heredibus de cunctis rebus et bonis suis salubriter providere suarum rerum et bonorum omnium dispositionem per presens suum nuncupativum testamentum fecit et facere procuravit per manus mei notari supradicti quod mandavit et voluit post eius decessum omnem | [...]tiner¹ roboris firmitatem cassatis nichilominus et penitus irritatis et etiam anichilatis ex forma presentis testamenti omnibus alis et singulis testamentis et codicillis atque ultimis voluntatibus per eum conditis retrohactis temporibus usque ad diem presentem et specialiter et nominatim quodam nuncupativo | [te]stamento per eum olim facto atque condito ut dixit manu notari Francisci de Barrocta, regi pupplici notari dicte terre, excepto tamen et excluso atque semper salvo (facto) et negocio quod in ipso testamento tangitur inter ipsum testatorem et fratrem Antonium de Pollana eius filium dum erat in habitum seculari continente | [scilicet] negocio supradicto tam quendam contractum seu quasi contractum et conventionem factam ut similiter dixit inter ipsum testatorem et eiusdem fratrem Antonium eius filium quam ecciam quendam confessionem factam per ipsum fratrem Antonium iam tunc emancipatum ab ipso testatore eius patre ex sua patria potestate ut similiter dixit | [t]am sacramento prestito super hiis per fratrem Antonium antedictum quod scilicet testamentum factum manu dicti notari Francisci quantum ad ipsum factum et negocium atque contractum conventionem et confessionem ut supra mandavit et voluit valere et obtinere omnem roboris firmitatem et in aliis sit cassum et penitus | [...] in primis quidem elegit sibi sepulturam corporis sui in ecclesia Sancti Petri de eadem terra Trapani; item facetur et dixit se habere, tenere et possidere (comuniter) et pro indiviso una cum donna Margarita muliere eius uxore, Antonello, Caterina et Colecta filiis eorum bona mobilia et stabilia | se semovencia infrascripta de quibus asseruit ad eum pertinere atque spectare ex forma consuetudinis dicte terre integram terciam partem pro indiviso (aliamque) terciam partem similiter pro indiviso ad eius uxorem prefactam et reliquam aliam terciam partem ad suos filios antedictos

¹ Così nel testo

dicti matrimonio eiusdem testatoris et predicte Margarite | eius uxoris iuxta formam consuetudinis ipsius videlicet; in primis mataracia quatuor nova, duo videlicet suta et alia duo non dum suta; item cultras quatuor, unam de cindato ialino et violato et tres de tela alba, duas novas et reliquam usitatum; item par unum linthaminum alborum | usitatorum; item par unum de cha[d]is cum frisis; item duas novas magnas de argento ysmaltatas tacias; item coclarellas tres de argento; item tappetum unum novum; item cassetas duas de nuce de capicio; item certa alia stivilia et suppelletilia atque infrascripta deputata ad usum | servicia domus et familie sue que in presenti testamento describere seu particulariter annotare noluit et noncuravit; item servos quatuor duos mares et duas feminas ortos de partibus Tartariem; item vegetes de mina duodecim et duos carratellos plenas et plenos | vino, videlicet: unam vegetem et dictos duos carratellos plenam et plenos vinos albo et alias omnes vegetes plenas vino rubeo; item vasa apum viginti septem seu plus vel minus mistas cum vasis apum notarii Nicholai de Carnizario et Petri de Samiano² sociorum ut dixit | suorum in vasis eisdem; item quandam vineam miliarorum viginti duorum par plus minus cum massaria et domibus atque palmentis et quadam terra vacua ipsi vinee contigua et coniuncta scitam et positam in territorio dicte terre Trapani in contrada Garberi iuxta vineam Iohannis Durdugla secus vineam | Antoni de Iohanne Lombardo et alios confines; item quandam aliam vineam miliarorum sex seu plus vel minus cum terra vacua (fere) thuminatorum septem seu plus vel minus eidem vinee contigua et collateralis supra viam puplicam qua itur Trapano Salem secus vineam heredum quondam Benedicti Abbatis et | alios confines; item tenimentum unum domorum in quo ipse testator habitat et moratur iuxta domum mei predicti notari Iohannis de Sapienti ex parte meridiei, iuxta viam puplicam et alios confines; item quandam domum palaciatam scitam in eadem terra iuxta predictam domum meam notarii Iohannis predicti et alios confines; | item tenimentum unum domorum scitum et positum in eadem terra Trapani in contrada Sancti Dominici iuxta domos Reccardi de Capizio et alios confines; item quandam tabernam cum quadam apothecam eidem taberne contigua et coniuncta sitam et positam in eadem terra in contrada Platee Saracenorum iuxta ecclesiam Ihesu Cristi et alios confines; item | domum unam magnam cum quodam palacio octo ipsi domui coniuncto et collateralis iuxta dictas tabernam et domum eiusdem testatoris uxoris et filiorum et alios confines, [ipsam] domum et palacio octum supradictum dixit ipse testator se habere et tenere ad emphiteosim seu ad nominum censum ab ecclesia seu conventu vel fratribus | Sancte Marie de Monti Carmeli et pro ipso censu dixit se teneri et darere, solvere, debere anno quolibet eidem ecclesie certam pecuniam quantitatem iuxta tenorem et formam cuiusdam scripture puplice facte manu notari Rogeri de Mayda puplici notari dicte terre ut dixit mandans ipse testator et valens quod est exolvatur eidem ecclesie | seu fratribus supradictis pro dicti domo et palacio octo ultra dictam pecunie quantitatem debere pro dicto censu ut supra seu supra ipsa pecunia alius tarenus aureus unus anno quolibet supra additus pro ipsum testatorem ad exonerationem conscientie sue ut dixit censui supradicto; item dixit se habere recipere Munte (Cristisi) speciario | ratione cabelle (vini) ipse testator olim in anno nuper lapso quarte indicionis asseruit se[...]ultra tarenos aurei viginti quinque pro quibus idem testator similiter asseruit se habere et tenere in pignore ab eodem Munte taciā unam de argento et quendam anulum sigilli videlicet sed Munte | solvere voluerit et solverit effectualiter sine lite vel questione heredibus testatoris ipsius tarenos auri decem et octo de ipsis tarenis viginti quinque pro quibus idem testator quod ipsi eius heredes teneantur et debeant ipsos tarenos decem et octo tam et non ultra ab eo recipere et habere et solutis per eum et assignatis ipsis tarenis decem et octo heredibus | testatoris predicti voluit et mandavit quod ipsi eius heredes sibi restituere et assignare illico teneantur dictam taciā et anulum supradictum et si ipse contradixerit et solvere noluerit ipsos tarenos decem et octo quod ipso casu voluit et mandavit quod ipsi eius heredes petant et petere debeant ab eo supra dictis pignoribus dictos | tarenos viginti quinque; item dixit se habere recipere a Gandolfo de Grundino et Antonio eius filio salmas salis quinque et thuminos decem ex causa et nomine accomande seu deposito sicut dixit; item legavit pro male ablatis incertis uncias auri quatuor distribuendas et erogandas pro animabus quorum fuerunt ad | arbitrium electionem conscientiam et videre suorum fidecommissariorum infrascriptorum; item legavit dicto fratri Antonio de Pollana, eius filio supradicto et etiam quondam

² Così nel testo

Uguette mulieris olim uxoris testatoris eiusdem, tam scilicet iure recognitionis et institutionis nature quam ecciam in recompensacione solucione et satisfacione tocius eius ad quod quocumque modo iure ratione vel causa ipse testator de rebus et pro rebus et bonis quibuscumque ac fructibus redditibus et proventibus bonorum ipsorum dicti fratris Antonii quomodolibet habitis et receptis per eum scilicet testatorem eundem vel ad manus suas provenientius retrolhactis temporibus usque nunc sibi scilicet eidem filio suo teneri posset vel modo aliquo obligatus existeret quamvis idem testator dixerit se ex hiis in valde modico teneri posse eidem filio suo quam ecciam pro subsidio dando sibi in expensis studi ad quod proponit ipse noviter dante domino | se conferre uncias auri quindecim in pecunia numerata ponderis generalis, habendas, recipiendas, et constituendas per eundem fratrem Antonium dicente de causis ab heredibus infrascriptis eiusdem testatoris infra annos duos tam a die obitus testatoris ipsius in antea continue numerandos dum modo scilicet | et sub condicione et lege subscriptis taliter in hiis [...] per testatorem eundem, videlicet: quod ipse frater Antonius de ipsis et pro ipsis uncias auri quindecim se vocat et teneat atque dicat per se et cum autoritate plena et expresso consensu et voluntate sui maioris ordinis supradicti in regno Sicilie existentis ac | aliorum fratrum conve[ntui] trapanensis ordinis supradicti [...] ipsius conventus bene contentum et integraliter satisfactum ab ipso testatore seu dictis heredibus suis de omni et pro omni eo ad quod ipse testator et per consequens dicti eius heredes quocumque modo iure vel causa sibi teneri possent et ecciam existerent | obligati, et si aliqua res vel bona forte eiusdem fratris Antoni [...] essent vel requirentur quocumque modo penes ipsum testatorem vel dictos heredes eius quod res et bona ipsa cederent et rimanerent pleno iure et acquiruntur ex toto ipso facto eidem testatori seu heredis suis supradictis | sine obstaculo vel impedimento aliquo iuris et ff[acti] tam eiusdem fratris Antoni quam ecciam dicti sui m[...] vel aliorum fratrum et conventus predictorum quoque ipse frater Antonius per se et cum autoritate et consensu predictis ut supra declaratum est consenciat legitime et expresse in hiis et super hiis omnibus simul cum eisdem suo | maiore et fratribus ac conventu predicto ut supra et non contradicant his vel aliquo eorumdem modis omnibus quibuscumque, videlicet acceptant penitus et confirmant per eorum validum et perfectum consensum ita quod taliter fiant quod de iure valeant et teneant totam hanc ultimam voluntatem et dispositionem ipsius testatoris sicut et pro | ut superius est expressum et declaratum et in casu quo ipsi nollent hoc facere, sed vellent omnimode procedere in quadam et super quadam questione iam olim mota et proposita per ipsum conventum seu fratres dicti conventus vel aliquam aliam legitimam personam per eodem in Curia Regia domini iulsticiarii et capitanei dicte terre Trapani contra eundem testatorem eodem super petitione rerum et bonorum forte quorocumque fratris Antoni supradicti quod eo casu faciant super hiis eorum libitum voluntatis et eo casu voluit et mandavit ipse testator legatum predictum dictarum unciarum aurei quendecim factum eidem fratri Antonio ut supra esset et esse | debere irritum atque nullum et nullius roboris vel valoris et ipso iure seu facto prefatus testator legavit seu reliquit eidem suo filio iure recognitionis et institutionis ratione tarenos auri duos tam et non plus super quibus eum sibi heredem instituit et iussit ipsum exinde esse | contentum, et si prefatus frater Antonius et dictus eius maior et fratres predicti quo supra nomine ut preferitur premissa fecerunt atque acceptaverunt et confirmaverunt eo modo et forma prout voluntas dicti testatoris declarat et superius est expressum ut supra quod ipso casu idem frater Antonius habeat | et habere debeat iure legati predicti ut supra factum dictas uncias auri quindecim super quibus ipsum heredem sibi instituit iubens et mandans propterea eum esse de hiis contentum et nullum aliud exinde possit in loca petere vel habere de rebus et bonis hereditatis predicti testatoris eiusdem, et | si forte idem frater Antonius ante completum dictum terminum dictorum duorum annorum quod[...]bus recepturus est dictas uncias auri quindecim causa predicta ut supra seu forte antequam ipsas uncias quindecim hab(eri)³ et receperit mori congerit quod ipso casu voluit et mandavit testator ipse predictam | ecclesiam Sancte Marie Nunciatae de Trapano habere debere iure legati loco dicti fratris [...] ipsis uncias auri quindecim ad opus scilicet maramatis faciendi in eadem ecclesia medietate dicti legati scilicet uncias auri septem et dimidiam tam et non plus et alia unce aurei septem et dimidia | de eisdem unciam aurei quindecim cedant, remaneant et penitus acquerantur ipso frat[...] heredibus supradictis testatoris eiusdem quibus omnibus supradictis sic

³ Così nel testo

perhactis dictis et ordinatis per eundem testatorem ut superius est expressum tam dictus frater Antonius coram nobis presens per se | et ex se ipso ac ecciam cum voluntate plene et expresso consensu atque autoritate fratris Ma[r]iani de Pan]ormo, sub prioris et vicarii sicut dixit dicti conventus pro parte et nomine venerabilis religiosi viri fratris Henrici de Petralia, maioris provincialis et vicari generalis totius conventus ordinis supradicti Sancte Marie de | Monte Carmeli in tota insula Sicilie, similiter coram nobis presentis nec non et de consensu ecciam et voluntate expressis subscriptorum aliorum fratrum de ordinis et conventus trapanensis referencium et importancium ipsum conventum et pro parte et nomine eiusdem conventus videlicet: fratri Mariani de Panormo frater | Vice de Trapano, fratris Reccardi de Terranova et fratris Angeli de Trapano, similiter coram nobis presencium et volencium atque expresse consencientes in hiis omnibus pro parte et nomine conventus ipsius quam est ipsi omnes subprior et fratres pro parte et nomine eiusdem conventus et pro eodem ut supra consencierunt | eaque omnia acceptaverunt, ratificaverunt, voluerint, confirmaverint et approbaverint voluntarie et expresse causis, modis, iuribus et rationibus omnibus supradictis et prout superius et expressum[.] ad instanciam dicti testatoris hoc petentis voluerint et | promisserint sibi sic facere et tractare pro hiis omnibus consenci frater Henricus predictis venerabilis abbatis provincialis ut supra et predicta omnia ecciam acceptabit, ratificabit, approba[.] predictum testatorum eiusdem ipso [.] fratre Antonio sit | coram nobis presente ut supra et de premissis dicente se [tenere] bene contentum et quietum [.] sibi satis placerit et persequetis ipsa omnia acceptante, ratificante et confirmante ut prefertur sue sponte[.] Sancta Dei Evangelia corporaliter tactu libro in manibus suis acceptare et rata | et firma[habere] omni tempore et observare [.]no Anotonio et sub p[.]aliis prenominatis fratribus consencientibus[.] in nos predictis iudicem et notarium tamquam in nos cum scirent ex[.] iudicem et notarium in hac per[.]est voli ut ipsi subprior | [...] quorem et omn[.] in ea accitata esse de cetero et esse [.] cassa irrita et nulli[.] vel valoris causis et rationibus[.]legamus predicto venerabili fr[.]m predicti[.]aurei | [...]m quam gerit in enim; item leg[avit]fratri Nicolao subpriori pro [missis ca]nendis pro anima testatoris eiusdem t[arenos] decem; item legavit dicto fra[.]aurei unum pro[missis]canendis | [...] aurei unum; item legavit dicto fratri Riccardo pro missis canendis dimidium [.] item legavit dicto fratri Angilo pro exorando et et oraciones dicendo [.] dimidium [.] item | legavit [...] Antonio Rabada archie[presbitero] Sancti Petri et Pauli de Trapano augustale aureo unum; item legavit operi maramatis et reparacionis dicte ecclesie Sancti Petri augustale aureo unum; item legavit presbiter Iohanni de Anfusio capp[ellano] Sancti Petri pro missis canendis | dimidium augustalem; item legavit presbitero p[.]aro de Trapano pro missis canendis tarenos auri unum; item legavit presbitero Iohanni Truyello pro missis canendis tarenos aurei unum; item legavit Nicholao de Pollana fratri eiusdem testatoris iure recognitionis parentale augustales aurei duos; item legavit iure re lognitionis parentale Symoni de Pollana nepoti eiusdem testatoris dimidium augustale; item legavit iure recognitionis parentale Margarite mulieri filie quoddam Gualtieri de Pollana nepoti eiusdem testatoris augustale aurei unum; item legavit donne Marsilie Dilurigugluso et Caterine mulieri eius | filie affinibus eiusdem testatoris augustale aurei unum videlicet cuilibet ipsarum dimidium augustale; item legavit Fine mulieri filie donne Capitanie de Birictu de Trapano augustale aurei unum; item legavit Marine mulieri olim serve eiusdem testatoris tarenos aurei duos; item | legavit predictae Margarite eius uxori uncias auri quatuor; item legavit similiter eidem Margarite uxori sue semper continuo dum ipsa viduitatem servaverit usufructum omnium et singulorum bonorum hereditariorum eiusdem testatoris; item legavit notario Francisco de Janca de Trapano augustale | aurei unum; item dixit similiter se habere tenere et possidere una cum dictis uxore et filis suis pro quotis et portionibus eius contingentibus secundum formam consuetudinis ante dicte subscriptas alios res videlicet in primis buctichellas quatuor plenas tonnina necta; item tarcialorum unum plenum bulzunnagla; item | someriam cum unam sardiscam parvam cum eius pullo seu sequace suo; item instituit ordinavit et fecit suos universales heredes super omnibus et singulis rebus et bonis suis mobilibus et stabilibus et iuribus et actionibus quibuscumque ad ipsum testatorem pertinentibus vel spectantibus quoquomodo | preterquam in legatis et fidecommissaris in presenti testamento contentis dictos Antonium, Catherina et Colectam filios suo et dicte eius uxoris ut supra equalibus portionibus lege et condicione subscriptis videlicet, quod si forte aliquis dictorum filiorum suorum moreretur vel mori contingerit in minori etate aut ab intestato vel sine |

liberis de suo corpore legitime descendentibus quod tota eius hereditas et perconsequens hereditas ipsius testatoris contingens ipsum suum filium taliter morientem solutis et satisfactis prius legatis et fidecommissariis predictis ut supra perveniant et pervenire debeant ad alios filios eiusdem testatoris remanentes et | [vivos] ita et taliter quod unus dictorum filiorum succedat ali premorienti in eius hereditate predicta et ecciam hereditate dicti testatoris et si omnes ipsi filii testatoris eiusdem decesserint in minori etate aut ab intestato vel sine libeas de eorum corporibus legitime descendentibus quod res et bona eorum | et perconsequens ipsa tota hereditas eiusdem testatoris perveniant et pervenire debeant ad unum de consanguineis eiusdem testatoris qui sibi magis actineat et nuncupactu de suo cognomine pro duabus partibus eum et pro reliquia tertia parte perveniant et pervenire debeant ad dictam Margaritam uxorem suam | quam scilicet consanguineum suum et predictam Margaritam substiuit in hereditate predicta in casu superius declarato eusque sibi et dictis filis eius casu predicto heredes instituit pro quotis predictis ut supra; item fecit constituuit et ordinavit suos fidecommissarios et executores presentis sui testamenti | et ultime voluntatis dictum fratrem Antonium de Pollana filium suum, Petrum de Samiano⁴, predictam Margaritam eius uxorem et me predictum notarium Iohannem de Sapienti et quemlibet eorum in solidum quibus et culibet eorum in solidum dedit et concessit autem plenariam et liberam potestatem intrandi et capi | endi bona eiusdem testatoris eorum propria autoritate sine licentia curie et magistratus decreto et ea vendendi et alienandi precio quo poterint meliori ordine iuris in hiis minime observato et de precio ipso solvendi et satisfacendi legata et fidecommissa in presenti testamento contenta iuxta eius [continenciam] | et tenorem presentia absentia seu contradicione vel molestia dictorum heredum non obstantibus quoquomodo et voluit et mandavit presens suum testamentum exequi, solvi et satisfieri debeis quo a legata fidecommissa [...] ut supra post menses sex numerandos a die obitus eiusdem testatoris [|] et [hec est sua] ultima voluntas, quam valere voluit iure testamenti, et si iure testamenti valere non poterit valeat saltim iure codicillarum cuiuscumque alterius [|] Unde ad futuram memoriam [|] [|] dictorum heredum [|] factum est ex[|] instrumentum testamenti predicti per manus mei predicti notari [|] iudicis et notari ac testium subscriptis [|] De iudice Lancilocto [|] de Janta [|]

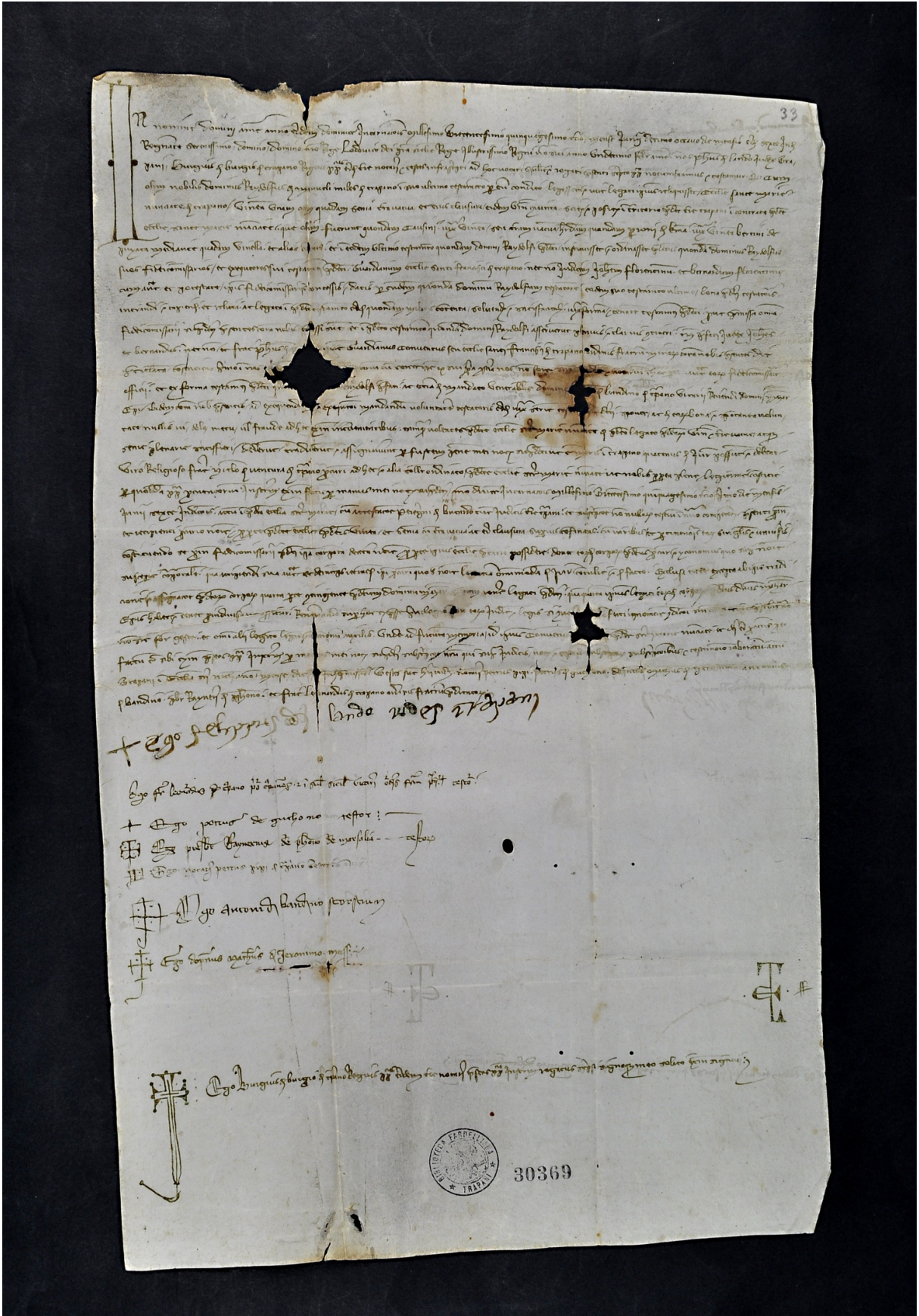
+ Ego Nicola de Spina testor

+ Ego Vinchius de la Battara testor

+ Ego Iohannes de Sapienti de Trapano qui supra imperiali auctoritate ubisque [...] notarius publicus et iudex ordinarius ad contractus ac regali eiusdem terre et citra flumen salsum notarius publicus presens publicum instrumentum exinde rogatus scripsi et feci et meo solito signo signavi cum abrasura superius facta in duodecima linea ubi legitur et certa alia stivilia et et in vicesima secunda [...] ubi scribitur asseruit se [...] in vicesima tertia ubi dicitur herede test [...] tarenos auri decem et octo et in vicesima quarta ubi legitur [...] et in qua [...] ubi dicitur et in sexage[...] nona ubi scribitur [...] manus mei predicti notari signo meo solito signatum per me predictum notarium [...] et propterea pro autentico habeatur.

⁴ Così nel testo

TAVOLE



33

In nomine domini amen anno domini millesimo quingentesimo... Regibus decessimus domino domino... [The rest of the page contains dense handwritten text in a medieval script, with several large holes where the parchment is missing.]

+ ego Johannes... [Handwritten signature and text]

Ego pro... [Handwritten text and signatures]



30369

TAVOLA 1

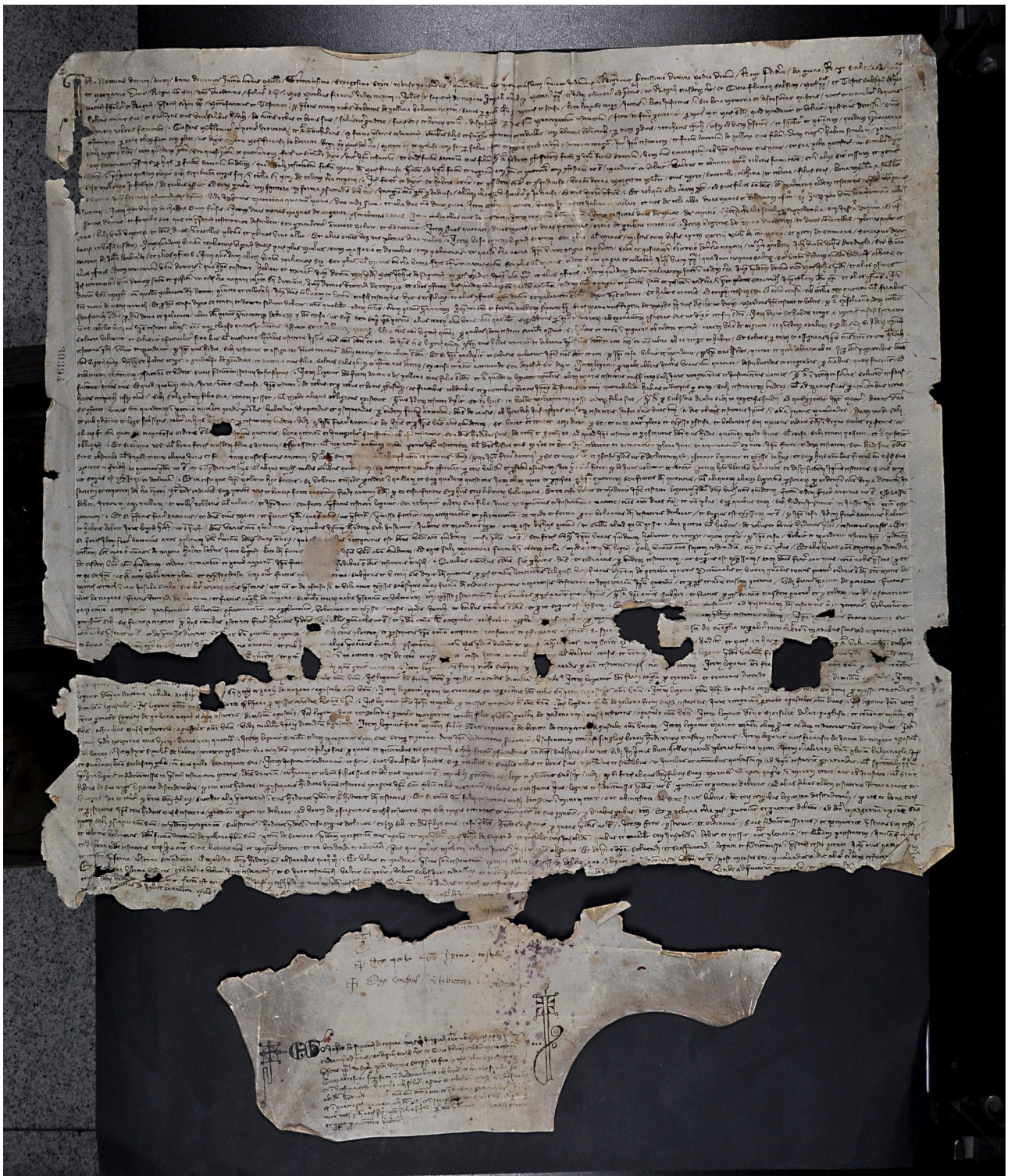


TAVOLA 2

BIBLIOGRAFIA

- Acta Curie felicis urbis Panormi*, vol. 2, a cura di R. M. Dentici Buccellato, Palermo 1983.
- Acta Sicula Aragonensia*, vol. 1, a cura di F. Giunta, N. Giordano, M. Scarlata, L. Sciascia, Palermo 1972.
- Amico V., *Dizionario topografico della Sicilia*, Palermo 1859.
- Benigno da Santa Caterina, *Trapani sacra e Trapani profana*, Trapani 1810.
- Bozzo S.V., *Il Vespro nelle sue cause e nelle sue conseguenze in Conferenze lette nel Liceo Fr. Paolo Perez*, Palermo 1884, pp. 3-35.
- Bozzo S.V., *Note storiche siciliane del secolo XIV; avvenimenti e guerre che seguirono il Vespro, dalla pace di Caltabellotta alla morte di re Federico II l'Aragonese (1302-1337)*, Palermo 1882.
- Bresc H., *La casa del «borgese». Materiali per una etnografia storica della Sicilia in Una stagione in Sicilia*, Palermo 2010, pp. 455-474.
- Bresc H., *La course méditerranéenne au miroir sicilien (XIIe-XVe siècles) in Politique et société en Sicile, XIIe-XVe siècles*, Aldershot 1991, pp. 91-110.
- Bresc H., *La feudalizzazione in Sicilia dal vassallaggio al potere baronale in Storia della Sicilia III* (1980), pp. 503-543.
- Bresc H., *Nomi e cose del Medioevo. I recipienti siciliani in Una stagione in Sicilia*, Palermo 2010, pp. 591-614.
- Bresc H., *Un monde méditerranéen, économie et société en Sicile (1300-1450)*, École Française de Rome, Roma, 1986.
- Bresc H.-Bautier G., *Lavoro agricolo e lavoro artigianale nella Sicilia medievale in Una stagione in Sicilia*, Palermo 2010, pp. 475-523.
- Cancila O., *Aspetti di un mercato siciliano. Trapani nei secoli XVII-XIX*, Caltanissetta-Roma 1972.
- Cancila O., *Baroni e popolo nella Sicilia del grano*, Palermo 1983.
- Cancila O., *Contratti di conduzione, salari, prezzi nell'agricoltura trapanese del '400*, «Rivista di storia dell'agricoltura» 4 (1970), pp. 309-330.
- Cancila O., *La viticoltura siciliana nel Cinquecento*, «La Fardelliana» I (1982), pp. 69-76.
- Caracausi G., *Arabismi medievali in Sicilia*, 1983.
- Dentici Buccellato R.M., *I mestieri della città. Palermo tra Due e Trecento*, «La Fardelliana» V (1985), pp. 19-44.
- Fardella G., *Annali della città di Trapani*, Trapani 1810.

Fra mare e terra, metafore del lavoro e microeconomie di ieri e di oggi a Trapani e nella sua provincia, a cura di S. Costanza, Messina 1997.

Garufi C. A., *Patti agrari e comuni feudali di nuova fondazione in Sicilia*, «Archivio storico» I (1946), pp. 31-110.

Giunta F., *Aragonesi e catalani nel Mediterraneo*, Palermo 1953.

Giunta, *Il Vespro e l'esperienza della «communitas Siciliae». Il baronaggio e la soluzione catalano-aragonese dalla fine dell'indipendenza al vicereame spagnolo* in *Storia della Sicilia*, vol.3, Palermo-Napoli 1980, pp. 326-355.

Giunta, *Sicilia angioino aragonese* in *Civiltà siciliana*, Vicenza 1961.

Marrone M., *Lineamenti di diritto privato romano*, Torino 2001.

Monaco G., *La Madonna di Trapani*, Napoli 1981.

Mortillaro V. e C., *Atlante generale topografico storico-geografico-statistico di Sicilia*, Palermo 1855.

Mugnos F., *I ragguagli storici del Vespro siciliano*, Palermo 1988.

Naso I., *Apicoltura, cera e miele* in «Uomo e ambiente nel Mezzogiorno normanno-svevo». Atti delle ottave giornate normanne-sveve, a cura di Giosuè Musca, 20-23 (1987), pp. 204-240.

Oddo F.L., *Il moto del Vespro e la «Communitas Siciliae»*, «La Fardelliana», I (1982), pp. 115-126.

Orlandini L., *Trapani succintamente descritto dal canonico Orlandini* in *Termini Himerese città della Sicilia*, Palermo 1659, pp. 1-79.

Peri I., *Il villanaggio in Sicilia*, Palermo 1965.

Peri I., *La Sicilia dopo il Vespro*, Bari 1982.

Precopi Lombardo A. M., *L'artigianato trapanese dal XIV al XIX secolo*, Palermo 1987.

Precopi Lombardo A.M., *Attività artigianali e commerciali degli ebrei di Sicilia*, «Libera Università Trapani» IV (1985), pp. 159-168.

Pugnatore G. F., *Historia di Trapani*, a cura di Salvatore Costanza, Trapani 1984.

Sciascia L., *I cammelli e le rose in Mediterraneo Medievale*, *Scritti in onore di Francesco Giunta*, Tomo III, Soveria Mannelli (CZ) 1989, pp. 1173-1230.

Sciascia L., *Il seme nero. Storia e memoria in Sicilia*, Messina 1996.

Sciascia L., *Le donne e i cavalieri, gli affanni e gli agi. Famiglia e potere in Sicilia tra XII e XIV secolo*, Messina 1993.

Serraino M., *Storia di Trapani*, Trapani 1992.

Serraino M., *Trapani Invittissima e fedelissima*, Trapani 1985.

Serraino M., *Trapani nella vita civile e religiosa*, Trapani 1968.